



Lavis-Mattarello, il sogno su rotaia

Il comitato «Un tram per Trento» rilancia l'idea per unire la città con una tratta di 14 chilometri Brugnara: il Comune approfondisca

di **Donatello Baldo**

TRENTO La lunghezza nord-sud da Lavis a Mattarello è la stessa del diametro della città di Milano, 14 chilometri. La differenza è che per attraversare Trento, da periferia a periferia, l'unica soluzione — o quasi — è il trasporto privato. Nessuna linea metropolitana, nessun tratto velocizzato o corsia dedicata al trasporto pubblico, se non su alcuni tratti su via Brennero. C'è l'autobus, è vero, ma ci si impiegano 50 minuti a fare la tratta per intero. Meglio la macchina, e in un quarto d'ora si attraversa la città.

La soluzione per diminuire il trasporto privato e dotare Trento di un sistema all'avanguardia per la mobilità sostenibile è quella di un tram, un filobus su rotaia che per ora è pensato per la parte nord della città, sull'asse di via Brennero e via Bolzano. La proposta arriva dal comitato di cittadini che si chiama appunto «Un tram per Trento», che assieme all'associazione Transdolomites organizza per venerdì un convegno al Muse.

«Siamo un gruppo di cittadini che si interessa di mobilità sostenibile e di città vivibili — spiega Massimo Pegoretti durante la conferenza di presentazione che si è tenuta ieri nella sede dell'Ordine degli architetti per il lan-

I costi previsti
Il progetto in base alle prime stime necessita di un finanziamento di circa 140 milioni, ovvero dieci milioni per ogni chilometro della linea

cio dell'iniziativa — tra noi ci sono esperti del settore, esponenti di associazioni che lavorano sul territorio ma anche rappresentanti delle circoscrizioni. In questi mesi abbiamo visitato molte città per studiare le soluzioni messe in campo da altre realtà, dall'Austria alla Svizzera». «Ma abbiamo incontrato anche le categorie economiche della città — sottolinea Pegoretti — perché se vogliamo modificare il concetto di mobilità in Trentino crediamo che il confronto sia importante, perché riteniamo che prima ancora che materiale, il cambiamento dovrà essere culturale».

Un cambiamento che potrebbe essere una vera «rivoluzione» del tra-

sporto cittadino: «Si tratterebbe di prevedere il passaggio della linea lungo i percorsi principali. Per ora l'ipotesi è nella parte nord, la zona più congestionata. Via Brennero e via Bolzano, da tangenziale a quattro corsie, potrebbe diventare un nuovo luogo da riscoprire. La trasformazione della mobilità urbana — spiega Pegoretti — trasforma la vivibilità, il modo in cui si vive la città». I costi sarebbero considerati un investimento: «Nelle nostre ipotesi il costo si potrebbe aggirare tra i 10 e i 15 milioni al chilometro, ma parte della spesa potrebbe essere coperta dai fondi Ue che l'Italia non ha mai saputo usare con intelligenza per un cambio di paradigma nel

trasporto urbano».

Tra i cittadini che animano questo comitato anche Michele Brugnara, consigliere comunale del Pd nel capoluogo: «Ho seguito i passi del comitato fin dall'inizio e le proposte non sono soltanto teoria, perché la possibilità di mettere in pratica queste idee è concreta. Il percorso per disegnare il futuro della mobilità a Trento si chiama Pums (Piano della mobilità sostenibile, ndr), si chiama Masterplan del trasporto pubblico, si chiama Biciplan per la mobilità sulle due ruote». Brugnara elenca così i documenti strategici che l'amministrazione dovrà redigere nei prossimi mesi: «Questi strumenti dovranno dirci se queste ipotesi sono compatibili, se sono sostenibili. E questo — osserva Brugnara — è il tempo del confronto, perché sono gli stessi strumenti che prevedono la partecipazione e la condivisione». Il suo è quasi un appello: «I comitati, i cittadini, le associazioni potranno farsi avanti per illustrare le proposte. Le risposte al problema della 100.000 auto al giorno, della salute dei cittadini, degli spazi occupati dalle macchine, dei parcheggi scambiatori per poter lasciare l'auto in periferia e raggiungere il centro con il trasporto pubblico — spiega — dovranno arrivare da un percorso di approfondimento con la città».

Il convegno
Firenze, Zurigo e Bergamo: le buone pratiche

TRENTO «L'incontro servirà per illustrare le buone pratiche di mobilità urbana». Gli organizzatori della serata sulla mobilità sostenibile — che si terrà nella sala conferenze del Muse venerdì alle 19 — hanno selezionato davvero le migliori: «Ci sarà Stefano Giorgetti, assessore alla Mobilità del Comune di Firenze, ma ci saranno anche il direttore delle Tramvie elettriche Bergamasche Gianni Scarfone e Luca Urbani dello studio Willi

Hüsler di Zurigo. Al tavolo anche gli assessori alla Mobilità dei comuni di Trento e di Bolzano Marialaura Lorenzini e Alberto Salizzoni e Ivan Moroder, che sempre a Bolzano è direttore dell'Ufficio Mobilità: «Il nostro obiettivo — spiegano gli organizzatori — è coinvolgere la città per innescare cambiamenti culturali in favore di un ripensamento del capoluogo».

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA